Anno 48.º - N. 172

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 23 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'interpellanza sulla legislazione sociale e sugli infortuni dei lavoratori della terra

Per le reti telefoniche urbane

ROMA, 14. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Comiso, proclamato Rippa.

MARCELLO s. s. alle poste e telegrafi all'on. Caporali dichiara che attualmente l'amministrazione provvede all'impianto di reti telefoniche urbane nei capoluoghi del circondario e in tutti quelli altri comuni che ne facciano richiesta alle condizioni stabilite dalla legge 9-7-1908, e, cioè, che vi siano almeno 25 abbonati disposti a concorrere col 50 per cento nella spesa totale di impianto oltre che a pagare la tariffa annuale di abbonamento.

L'amministrazione ha studiato la opportunità di rendere meno gravose le condizioni dei comuni interessati ed ha anzi preparato un progetto di legge tendente a facilitare lo sviluppo del servizio telefonico urbano, ma nelle condizioni attuali del bilancio generale ed anche in considerazione del già vastissimo campo nel quale si esplica l'attività dello stato per il riordinamento e lo sviluppo dei servizio telefonico, pel momento almeno, non sembra il caso di presentare tale progetto al parlamento.

CAPORALI segnala la necessità di estendere ai capoluoghi di circondario l'impianto delle reti telefoniche. Invoca la sollecita presentazione di un disegno di legge col quale vengano alleviate le gravose condizioni che ora sono imposte ai comuni i quali invocano tale impianto.

ROSADI sotto - segretario all'istruzione pubblica all'on. Mondello dichiara che la sistemazione del personale degli uffici scolastici provinciali è da tempo oggetto di studio e sarà attuata con sollecitudine per modo da riparare all'indugio lamentato dagli interessati.

MONDELLO confida che le assicurazioni dell'on. sottosegretario di stato trovino presto conferma nella realtà.

Svolgimento delle interpellanze

Per l'assicurazione degli agricoltori

DUGONI interpella il ministro dell'agricoltura per sapere se non ritenga urgente presentare provvidenze legislative intese a tutelare col mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro l'infortunio sul lavoro i lavoratori della terra e se non creda opportuno estendere pure a questa categoria la legge sul probivirato di cui godono gli impiegati dell'industria.

Le statistiche del resto dimostrano che gli infortuni sul lavoro subiti dai contadini non sono minori di quelli degli operai delle industrie, (*approvazioni*).

La natura delle aziende rurali non è poi come un tempo si obbiettava contrastante colla assicurazione degli infortuni per la quale anzi si sono addimostrati favorevoli le organizzazioni ed i congressi non dei lavoratori soltanto ma anche dei proprietari e conduttori.

L'oratore insiste perchè il governo presenti al più presto un disegno di legge sugli infortuni del lavoro compiendo così un improrogabile atto di giustizia verso le classi lavoratrici che sono sinceramente aliene da moti inconsulti e solo aspirano a vedere rimunerato il loro assiduo lavoro ed a potere svolgerlo in condizioni di tranquillità e colle necessarie garenzie per le dolorose eventualità della vita.

La legislazione sociale

CABRINI interpella il presidente del consiglio ed il ministro di agricoltura per sapere se di fronte all'arresto di sviluppo della legislazione sociale verificatosi in Italia intenda apprestare le opportune provvidenze per una pronta ripresa di attività specialmente diretta a favorire l'ascensione del proletariato.

Rileva che il miglior mezzo per assicurare la calma tra le popolazioni lavoratrici sia quello di sviluppare incessantemente la legislazione sociale togliendo così ragione e pretesto ai moti ed alle convulsioni rivoluzionarie.

Su questa via occorre seguire gli esempi che ci vengono da paesi i quali hanno sempre più estese le provvidenze in favore degli operai.

L'Italia dovrebbe poi sviluppare la propria legislazione anche allo scopo di potere più facilmente ottenere che ai suoi numerosi emigranti siano dagli altri stati estese quelle provvidenze sociali che quegli stati hanno stabilito a favore dei loro lavoratori.

L'oratore invita l'on. ministro di agricoltura a trarre profitto dell'abbondante materiale che per una vigorosa ripresa di legislazione sociale hanno fornito i consigli della previdenza, del lavoro, dell'emigrazione ed altri corpi consultivi.

Passando in esame le leggi di carattere sociale finora esistenti l'oratore invoca anzitutto una ardita riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e l'accettazione di quelle che usciranno dalle deliberazioni della seconda conferenza di Berna sul lavoro notturno.

Necessaria è pure una limitazione della giornata del lavoro pel fanciullo tra i dodici e i quindici anni non solo per ragioni igieniche ma anche perchè egli non debba disertare la scuola.

Vorrebbe pure fosse condotta a termine l'inchiesta disposta dal prof. Montemartini sul lavoro a domicilio e che s'integrasse la legge sul riposo festivo in guisa da consentire alla donna il riposo nelle ultime ore del sabato per non rendere illusorio per essa il riposo domenicale.

Invoca pure l'estensione dell'abolizione del lavoro notturno ad altre categorie di operai oltre a quella dei panettieri.

Accenna alla legge sul lavoro nelle risaie che pure essendo suscettibile di qualche perfezionamento è vanto della legislazione italiana e contiene principi che si dovrebbero applicare ad altre categorie di operai agricoli.

Riconosce che nel campo della cooperazione la legislazione italiana ha stampato orme geniali, ma le norme esistenti vogliono essere opportunamente sviluppate e perfezionate.

Invece la legislazione nostra è assolutamente arretrata nel campo delle assicurazioni sociali.

L'assicurazione sugli infortuni per gli operai delle industrie è stata certamente un provvedimento coraggioso ma esso avrebbe dovuto già essere esteso ai lavoratori del commercio e della agricoltura.

Ad ogni modo esso dovrebbe essere completato nel senso o del monopolio di stato di questa assicurazione o di dare almeno alla Cassa Nazionale una forma di privilegio in confronto degli altri istituti.

A togliere poi gli inconvenienti cui ora dà luogo questa forma di assicurazione gioverebbe oltrechè ad una riforma di carattere tecnico il comprendere il cosidetto piccolo infortunio in quell'assicurazione contro le malattie che l'oratore invoca obbligatoria per tutti i lavoratori.

Alla previdenza libera integrata di fronte alle esigenze della invalidità va provveduto colla pensione di stato e col triplice contributo dello stato del l'imprenditore e del lavoratore.

Però farne buone leggi non basta, se mancano o sono insufficienti gli organi chiamati a darvi esecuzioni. — Occorre all'uopo una riforma degli ispettorati del lavoro, estesi anche al lavoro agricolo e dell'industria e la riunione in uno speciale ufficio di tutti i servizi che hanno attinenza col lavoro.

Certo questo è programma che deve essere svolto per gradi ma il conflitto che nel senso stesso delle organizzazioni operaie va delineandosi tra le varie tendenze potrà risolversi a favore della tendenza più legalitaria soltanto a patto che lo stato non deluda le speranze e la fiducia, (*molte approvazioni*).

Altri oratori

LONGINOTTI a nome anche degli on. Meda, Cesare Nava e Schiavon interpella il ministro d'agricoltura e commercio per conoscere i suoi propositi legislativi in ordine alle più reclamate ed urgenti riforme a sollievo dei lavoratori dell'industria e del commercio e specialmente della agricoltura.

Si compiace anzitutto dell'impegno preso dal governo per la presentazione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro agricolo ed esorta il ministro dei lavori pubblici a ripresentare il progetto di legge già pervenuto allo stato di relazione nella passata legislatura, modificante l'attuale ordinamento dei probiviri ed estendente la magistratura probivirale anche all'impiego privato ed all'agricoltura.

SAMOGGIA svolge una interpellanza ai ministri dell'interno, dell'agricoltura inddustria e commercio e delle finanze sulle condizioni economiche e morali e sociali dei coltivatori diretti della terra e sui provvedimenti atti a migliorare e ad elevare le condizioni stesse.

Afferma che gli ultimi avvenimenti che hanno turbato il paese sono derivati specialmente in Romagna dalle disagiate economiche condizioni delle classi lavoratrici.

Lamenta che malgrado le ripetute promesse nulla sia stato fatto per favorire quelle affittanze collettive che sono così utili alla classe agricola e alla produzione.

Queste affittanze dovrebbero anche applicarsi su larga base così nel Lazio come nella Maremma.

Conclude esortando il ministero a porsi all'opera affrontando coraggiosamente le non poche ostilità che senza dubbio gli attraverseranno la strada non perdendo di vista lo scopo supremo di affezionare i lavoratori alla terra.

E sarà questa vera e santa opera di pacificazione di rigenerazione civile ed economica del paese.

AGNELLI, anche a nome di alcuni colleghi del gruppo radicale, interpella il governo sui criteri ai quali si ispirerà per una efficace applicazione delle leggi sociali in riguardo alle assicurazioni operaie.

Proponendosi di ricondurre la discussione in un campo puramente pratico si limiterà a ricercare quali siano le riforme sociali possibili nella presente situazione del paese.

Così non si occuperà nella politica doganale nei suoi riflessi colla economia generale del paese, limitandosi a ricercare le riforme che non rappresentano alcun aggravio per il bilancio. Insiste sulla necessità di integrare quella parte della nostra legislazione sociale che tende a regolare i rapporti tra capitale e lavoro.

Così sollecita l'approvazione della legge sul contratto d'impiego.

Reclama vivamente anche egli la legge sugli infortuni del lavoro per la agricoltura.

Crede che la forma preferibile per queste assicurazioni agricole debba ricercarsi nelle associazioni mutue che garantiscono il reciproco controllo tra gli assicurati.

Concludendo esorta il ministro a vigilare a che gli uffici competenti spieghino tutta la loro attività per una applicazione larga e bene intesa delle leggi esistenti e per lo studio delle riforme più urgenti da apportarvi, perchè non vi è nulla di peggio che le masse operaie perdano ogni fiducia nell'opera dei poteri dello stato, (*vivissime approvazioni*).

LEONARDI per fatto personale rilevando un accenno fatto dall'onor. Cabrini dichiara essere stato delegato insieme col direttore della stazione di Vercelli a rappresentare l'Italia al congresso di risicoltura di Valencia.

CABRINI non ha inteso censurare l'opera dei delegati italiani. Avrebbe desiderato che in quell'occasione si facessero conoscere al congresso i progressi mirabili fatti in questa materia dalla legislazione italiana.

La seduta è tolta alle ore 19 e mezza. Domani alle dieci scuola media; alle 14 interrogazioni, elezione contestata del collegio di Monteleone Calabro, provvedimenti tributari.

La situazione in Albania

La dichiarazione del governo albanese dell'innocenza di Muricchio e Chinigò

La soddisfazione è completa

DURAZZO, 22 (ore 11,40). — Turkan pascià ha consegnata ieri sera al ministro d'Italia la seguente lettera:

«Sono felice di constatare che nelle casse del colonnello Muricchio e del professore Chinigò, che furono sequestrate non si trovò nulle di compromettente.»

Per conseguenza l'innocenza del colonnello e del professore fu dimostrata»

«Il governo albanese deplora dunque questo increscioso incidente che dette luogo alla violazione delle capitolazioni. E' superfluo aggiungere che il governo metterà in opera ogni mezzo perchè simili incidenti non abbiano a ripetersi.

Firmato: *Turkhan.»*

Il Ministro d'Italia Aliotti è d'avviso che l'incidente può così considerarsi come soddisfacentemente chiuso.

L'armistizio di tre giorni

DURAZZO, 21 (ore 22,30). Stamane, sebbene scaduto il termine fissato il governo mandò due parlamentari lo Hodja Ambi e Morluzzi presso gli insorti incaricandoli di accordare i 3 giorni di tregua richiestri, onde venire al convegno che fu fissato per martedì a Ponte Laguna. Il principe conferì oggi la commenda della stella d'Albania al capitano Casoldi e al console Buchberger.

VIENNA, 22. — I giornali hanno da Durazzo, 21 (ore 10 di sera):

Il principe concluse stamane, in seguito a domanda dei capi dei ribelli, un armistizio di due giorni cogli insorti.

Si dice che gli insorti non sarebbero contrari a sottomettersi. Tra gli ufficiali olandesi che non approvano la decisione del principe regnerebbe perciò malumore.

DURAZZO, 21 (ore 22). — Si conferma che il governo albanese ha accordato agli insorti l'armistizio di tre giorni per dar loro tempo di riunire i capi e discutere la situazione.

E' giunta questa mattina la nave tedesca «Breslau. Nel pomeriggio sono giunti l'Iride e il cacciatorpediniere inglese Drakon: La giornata è stata calma. (Stefani)

VIENNA, 22. — I giornali hanno da Durazzo 21 (ore 22):

Secondo notizia giunta al comando olandese ieri sera le truppe che si sono avanzate al sud in numero di 1000 uomini di cui l'ala destra è comandata dal maggiore Bessim bey e dall'ufficiale olandese Dejongh, il centro da Nurredin bey Vlora, l'ala sinistra da Bektachbey ebbero combattimento accanito presso Tarabuna e Luschina con gli insorti che erano in numero di circa 600 ed occupavano le colline.

Stamane le truppe governative furono battute e respinte verso Fieri ove accampano. Le truppe si trasporteranno domani a Durazzo col vapore Gisella *all'ordine del maggiore Kroon.*

I cannoni mandati a Bib Doda

Le perdite dei difensori di Durazzo

DURAZZO, 22. — Bib Doda reclamò dal governo due pezzi di artiglieria per uscire colle sue truppe dalle sue posizioni situate e quattro miglia a nord di Durazzo e potere cominciare l'avanzata contro i ribelli. I cannoni richiesti furono trasportati ieri sera sotto la direzione dello ingegnere Haessler a bordo del Gisella per essere messi a disposizione di Bib Doda.

E' giunta poi la notizia della presa di Fustille e Purghes occupate ieri.

Oggi partirono agenti verso Kashtul spingendosi fino ai posti più avanzati per cercare i cadaveri. Se ne trovarono cinque in stato di decomposizione e furono inumati oggi.

Le perdite subite dalle truppe fedeli al principe durante l'ultima avanzata contro i ribelli ascenderebbero a circa 80 morti e 120 feriti.

Il posto di gendarmeria forte di 20 uomini, stabilito alla Porta Romana ebbe quattro morti. Gli altri furono fatti prigionieri, eccetto due che riuscirono a fuggire.

La sconfitta dei volontari di Vallona

VALLONA, 21. — Ieri ebbe luogo un combattimento nel villaggio di Carbonara nei dintorni di Luhina. Al cadere del giorno il combattimento fu sospeso. Si ritiene che oggi venne ripreso. Si ignorano le perdite.

Rimase ferito gravemente Sietkelman redattore capo del giornale «Populi» che si pubblica a Vallona. Il ferito venne trasportato qui oggi e fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

I ribelli circondano Elbassan. Ieri vi fu uno scambio di fucilate a Romplen presso il confine fra gli epirtoti e gli albanesi.

Da Durazzo e Fieri giungono a Vallona domande di rinforzi.

VALLONA, 22. — Le truppe dei volontari governativi marcianti verso Lusinia furono battute e disperse dagli insorti. I volontari della colonna destra presi da panico causa il mancato aiuto della colonna sinistra si sono dati alla fuga in grande disordine. Due cannoni caddero in mano degli insorti dopo essere stati smontati.

I rimasugli della truppa giungono a Fieri alla rinfusa. Tra questi il maggiore olandese Desium, il capitano Jung. Si spera di difendere la linea di Semani con soccorsi giunti da Berat. Si chiede al governo di Durazzo l'invio di cannoni e di cinquecento fucili per provvedere alla difesa eventualmente di Vallona.

La cessione di Sasseno

ATENE, 22. — Il giornale ufficiale pubblica la legge che permette al governo di cedere l'isola di Sasseno all'Albania. (Stefani).

La situazione di nuovo aggravata

secondo una nota officiosa ellenica

ATENE, 22. — L'«Agenzia Reuter» pubblica:

I giornali pubblicano quotidianamente informazioni assicuranti che la Porta affretta l'acquisto di due dreadnoughts che verrebbero consegnate alla Turchia entro qualche giorno. Queste informazioni unitamente al viaggio del ministro della guerra turco Enver pascià e del maresciallo Von Sanders a Smirne, il collocamento delle mine nei Dardanelli tengono l'opinione pubblica in viva eccitazione.

Le misure prese dalla Turchia specialmente dopo l'attitudine conciliante della Grecia, specialmente dopo le ultime promesse si considerano una vera provocazione contro la Grecia che aggrava seriamente la situazione.

COSTANTINOPOLI, 22. — I piroscafi greci che temendo complicazioni avevano sospesi i viaggi, ripresero il passaggio del Bosforo da e per il Mar Nero ed accettano nuovamente merci per i porti del Mar Nero.

La guerriglia nel Marocco

BUDJIDA, 22. — Ieri i marocchini della tribù di Biatas appostati sulla riva sinistra del Ued Haouen attaccarono le colonne di Baumgarten e Gourand provenienti da Taza e ritornanti al campo di Beni Magarc. I marocchini attaccarono con molta energia e sostennero parecchie ore di nutrito fuoco.

Le trincee da cui tiravano furono brillantemente conquistate dalle truppe francesi.

I francesi ebbero cinque morti fra cui un capitano e ventidue feriti tra cui un ufficiale. (Stefani).

Il trattato di commercio alla Camera spagnuola

MADRID, 22. — La discussione del trattato di commercio italio-spagnolo fu già inscritta all'ordine del giorno della Camera. Si spera che la discussione incomincerà oggi e che non sara lunga.

Il liberalismo inglese e l'anarchismo italiano

Ha suscitato qualche rumore un articolo dell'on. Colajanni, comparso nel «Secolo» di Milano, in cui, a proposito dei comizi antimilitaristi, faceva un richiamo al liberalismo inglese.

Non per insistere su quel richiamo fuor di luogo, ma per rilevare la rinunzia che il deputato repubblicano fa di sè stesso attribuendo i tristi fatti di Ancona al divieto opposto dal Goveno ai comizi antimilitaristi, mentre pel passato egli ha pensato diversamente, a proposito dei conflitti tra la folla e gli agenti dell forza pubblica, riportiamo quanto egli scrisse: Ecco:

«Nessuno potrà e dovrà mai negare che la colpa degli eccidi ricade sempre ed in gran parte sulle masse popolari. Quando si ripete che in nessun altro stato di Europa sono così frequenti i massacri quanto in Italia si dimentica di completare la comparazione.

«Infatti non c'è Nazione presso la quale le masse popolari siano tanto violenti, tanto ineducate, tanto prive del senso della legalità, quanto le italiane; non c'è Nazione presso la quale ogni minimo fatto — le elezioni comunali, una predica del parroco, lo accompagnamento di un morto, la parola inconsulta di un funzionario alto o basso ecc. un qualsiasi nonnulla — non provochi un assembramento, una protesta, una dimostrazione, un'aggressione, una violenza contro tutto e contro tutti. E' questa una verità che sarebbe da pazzi e da disonesti per voler negare.

«Questa condizione di cose ci umilia, ci deve far vergognare, ci deve consigliare a non far la voce grossa contro le autorità contro i soldati contro i carabinieri che sono uomini, uomini, uomini come noi; che reagiscono come noi; che come noi... tengono cara la vita.

«Ma su queste masse popolari, incolte, incoscienti, violente, anarchiche nel senso volgarissimo della parola, esercitano un'azione eccitatrice le parole e la propaganda della lotta di classe, e sopratutto l'antagonismo che oggi si va facendo sempre più grave tra socialisti di ogni risma e sindacalisti rivoluzionari».

Parole queste che contengono una grande verità che non sarà ripetuta abbastanza — ed avremmo amato meglio che l'on. Colajanni le avesse scritte ancora una volta per il «Secolo» invece di attribuire i fatti di Ancona al poco liberalismo del Governo e non alla ineducazione delle nostre folle come precedentemente e saggiamente ha insegnato.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 21 (rit).:

Convocato e riunitosi alle ore 14.30 d'oggi il nostro Consiglio comunale in seduta segreta deliberava sul seguente oggetto:

Domanda del guardiaboschi Gio. Batta Mecchia rinunciatario per un compenso a titolo di buona uscita. Seconda lettura.

Aperta la seduta pubblica sono presenti 16 consiglieri. — Presiede il sindaco cav. Vittorio Tavoschi e si passa alla discussione dei seguenti articoli:

1. Sul consolidamento contributo per il passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione Provinciale: Approvato in lire 15615.77.

2. Modifiche al progetto per l'acquedotto di Imponzo determinate dal Ministero e provvedimenti sulle spese relative: Dopo animata discussione e considerazioni d'ordine tecnico e finanziario vengono approvate le modifiche salvo a tornare sull'argomento del sussidio Governativo.

3. Conferma della delibera consigliare 15 marzo p. p. sulla sistemazione del servizio di Guardiaboschi comunale. Approvata.

4. Sul contributo per le feste d'inaugurazione del ponte sul Tagliamento. Approvato con un supplemento di spesa in lire 376.

5. Rettifica delibera nomina rappresentante Comunale presso la Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di agricoltura. Procedutosi alla votazione fu nominato il cav. Vittorio Tavoschi,

6. Conferma in seconda lettura delle deliberazioni seguenti:

a) per contributo per le onoranze all'illustre prof. Taramelli.

b) per sussidio alla Cattedra ambulante di agricoltura per la mostra zootecnica. Confermate.

7. Ratifica delibera di giunta per concessione piante onde riattare il Rio Lucchiata e Fusea. Approvata.

8. Rinnovazione contratto affitto per la caserma del Battaglione Tolmezzo. Delibera di corrispondere le consuete lire 500 annue.

9. Spesa pel mantenimento dell'orfano Zamolo Giuseppe fu Andrea. Si approva la spesa in lire 1 al giorno da corrispondersi a De Reggi Antonietta che lo ha in cura.

10. Tassa di ammissione per esami di maturità. — Approvata la tassa di lire 5 per ogni alunno.

11. Sussidio al Comitato locale di Beneficenza per l'invio di bambini poveri alla cura marina. Riserva di accordarlo.

12. Domanda del Comitato pro viabilità del canale di San Pietro perchè sia assunta dal Comune parte della spesa del progetto per la trazione meccanica fra Tolmezzo e Paluzza. — Rinviata con invito al Comitato di presentare una proposta più concreta.

13. Circa il servizio di bidello per le classi 4.a e 5.a del Capoluogo. — Approva di corrispondere lire 6 mensili all'incaricato.

14. Nuovo regolamento pel servizio di polizia mortuaria. — Approvato.

15. Nuove modifiche al regolamento di polizia urbana indicate dal Ministero. — Approvate.

16. Approvazione del conto finanziario 1913 della Congregazione di Carità. — Approvato.

17. Domanda dei signori Copetti Nicolò di Giuseppe e Artico Tomaso di Pietro per cessione terreno in località Bettassie. — Respinta.

18. Domanda del signor Copetti Ilario da Tolmezzo e della Stazione sociale di monta taurina di Imponzo per ottenere sussidi per l'acquisto di Tori di monta. Accordato un sussidio di lire 40 al Copetti e stazioni sociali di Imponzo ed Illegio a condizione che i tori siano conservati almeno due anni.

19. Domanda della Società Operaia di Cazzaso per legname da fabbrica. — Respinta con invito di produrre i voluti documenti.

20. Domanda di Bubisutti Giovanni di Gio. Maria per legname da fabbrica. — Approvata alla condizione di depositare lire 50 per stima e altre spese.

21. Domanda di Contin Mosè di Illegio per combustibile. — Accordata a patto che depositi lire 60 per spese di stima ed altro.

22. Domanda dei Sindaci di Clauzetto e Vito d'Asio per sussidio in seguito al disastro da cui furono colpiti quei Comuni. — Accordato il sussidio di lire 25.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è levata alle ore 17.30.

Arrivo d'uno squadrone del 20 cavalleria - Infortunio

Ci scrivono 22, (n):

Stamane è giunto a questo Capoluogo il 2.o Squadrone del 20.o Regg. Cavalleria Roma di stanza a Palmanova e si fermerà due giorni fra noi.

Proveniva da Tricesimo ed è diretto a Forni di Sotto pel Cadore a scopo di istruzione.

E' comandato dal Tenente Sig. Lacava che ha ai suoi ordini due Sottotenenti, 120 militari di truppa ed altrettanti cavalli.

✱ Ci viene riferito che stamane fu accompagnato a quest'ospedale un carrettiere del Canale di Gorto (del quale non sepero indicarci il nome) per essere medicato di alcune notevoli lesioni riportate alla faccia per un calcio sferzatogli da una cavalla.

Si ignora la gravità del male ed il tempo occorrente per la guarigione perchè il ferito appena medicato prese la via del ritorno al proprio domicilio.

Da BUIA

Per la Mostra bovina intermandamentale - Il mercato

Ci scrivono 22 (n):

Questa mattina alle ore 10 nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato ordinatore della Mostra bovina intermandamentale, che avrà luogo a Buia nel prossimo ottobre.

Presiede il pro sindaco signor Ursella Giovanni.

Sono presenti i signori:

Per Tricesimo: dottor Aldrighetti — dottor Giacomo Dorta — dottor Gaidoni — dottor Tami di Tarcento — sindaco Martina di Chiusaforte — Leoncini Italico di Osoppo — signor Bon — Cristin Ernesto assessore — Snaidero — Sittaro Giuseppe — Domenico Petrossi di Colloredo di Montalbano — il sindaco e il segretario di Maiano — di Artegna, l'assessore Jacuzzi — cav. Furchir — di Treppo Grande l'assessore Angelo Molaro — di Magnano in Riviera il signor Lino Merluzzi e moltissimi da Buia.

Prende la parola per primo il dottor Dorta, il quale ringrazia i convenuti, parla delle somme e delle medaglie raccolte, dice, che delle medaglie il Comitato ne dispone molte, mentre le somme sono scarse; dice pure che tutte le latterie dovrebbero seguire l'esempio di quella di Artegna, che diede 25 lire.

Riferisce ancora che la Cattedra Ambulante di Gemona ha chiesto al Ministero d'agricoltura un sussidio e che questo sia già ottenuto.

Si passa quindi alla nomina del Comitato esecutivo. Riuscirono eletti i seguenti, divisi per comuni:

Artegna: signor Comini Domenico — Mattiussi Francesco e Traunero Luigi.

Colloredo di Montalbano: signor Cittaro Giuseppe — dottor Aldrighetti — Querini — Clap Fedele e Petrozzi Domenico.

Magnano in Riviera: signor Merluzzi Lino — Ceschia Giovanni — Mazzolini Vittorio — Del Pin Giacomo.

Maiano: signor Zucchiatti Angelo — Bortolotti Luigi — Culatti Pietro — Venier Antonio — Quai Valentino — Schiratti Pietro — Piccilli Pietro — De Rosa cav. dottor Vincenzo — Flaugnatti Angelo.

Osoppo: signor Leoncini Italico — Trombetta Domenico.

Treppo Grande: Di Giusto Pietro — Molaro Angelo — Tea Leonardo — Mansutti Pietro — Florean Lodovico — Ermacora Italico e Piccoli Ermenegildo.

Buia: Piemonte Giuseppe — Fabbro Isidoro — Calligaro Gio. Batta — Comino Francesco — di Pietro Antonio — Nicoloso Andrea — Alessio Giovanni — Felice Giuseppe.

✱ Causa il cattivo tempo il mercato odierno ha avuto esito poco felice. Speriamo verrà rimandato.

Da COSEANO

Seduta consigliare

Ci scrivono 22 (n):

In seduta ordinaria per domenica 28 giugno corrente alle ore 9 è convocato il nostro consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda dei frazionisti di Maseris per cessione di area comunale.
2. Comunicazione di deliberazione della Giunta d'urgenza.
3. Contrattazione di mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per costruzione edificio scolastico.
4. Ratifica di altra deliberazione di urgenza della Giunta.
5. Attivazione di un servizio automobilistico con Meretto di Tomba.
6. Gratificazione allo stradino comunale per maggiore lavoro.
7. Riparazione cella mortuaria di Nogaredo e Coseano.
8. Domanda del signor Oliverio per costruzione di tomba nel cimitero di Nogaredo.
9. Adesione al Consorzio per un acquedotto e assunzione di spesa.

10. Operazioni di storno al bilancio preventivo 1914.

11. Nomina di due membri nel comitato mandamentale per l'emigrazione.

12. Approvazione del collaudo manutenzioni stradali 1913.

Coseano ha sempre votato con plauso e ad unanimità la spesa per la costruzione del tanto atteso acquedotto.

Lo voterà con plauso anche domenica — sperando però che sia l'ultima volta che l'oggetto fa comparsa sull'ordine del giorno. L'opera è indispensabile — la costruzione s'impone — ed è quindi da augurarsi che tutti i Comuni si trovino daccordo compatti unanimi, onde questa votazione sia definitiva ed il consorzio sia tosto costituito.

Da CAMINO di Codroipo

Le elezioni ed il loro significato

Ci scrivono 22 (n):

Dopo parecchi giorni di lavoro sordo e misterioso, oggi si addivenne finalmente alla votazione, che porterà in Consiglio quella povera, meschina e ridicola cosa, che sarà la futura amministrazione di questo fortunato Comune.

Ai nomi figuranti sulla lista, che oggi, senza competitori si votano con apatia, che qualifica mirabilmente la mancata lotta, nessuno si è mai sognato di contrapporre altri nomi, non fosse altro che per dignità ed amor proprio.

Assai commentato fu il fatto che il Minciotti Gregorio si sobbarcasse alla fatica ed alla noia di far parte del seggio di scrutatore. E' inutile, quell'uomo non bada a sacrifici, egli si adatta a tutto con invidiabile malleabilità.

Il Sindacato lo ricompenserà di tutto ad usura.

Da segretario del seggio fungeva il signor Aiani Angelo — il segretario titolare del Comune essendo momentaneamente impedito.

E' una cosa curiosa però, che in fatto di segretari il comune di Camino si trovi sempre in condizione... come dire... straordinaria almeno!

Ma più curioso ancora si è, che il Prefetto della Provincia, al corrente di tutto, lasci continuare uno stato di cose, che per certo sarà giudicato un altro giorno, in modo molto severo. E la responsabilità di ciò, bisogna ricercarla e farla risalire solamente all'autorità superiore, che dovrebbe far rispettare la legge, senza preoccuparsi di bizze partigiane ed interessati.

Uno di Camino

Da TREPPO GRANDE

Mettiamo le cose a posto

Ci scrivono 22 (n):

Senza alcuna intenzione di polemizzare anche noi, mi sia lecito dire che l'articolo pubblicato nel numero 48, non è, nè può esserlo — opera di uno spettatore — perchè gli *spettatori* hanno o dovrebbero avere gli occhi.

Ammiratore sincero del buono plaudo, senza partigianeria, qualunque amministrazione, e comunque composta, la quale sia capace di beneficare un paese, e son disposto a plaudire o a staffilare una stessa amministrazione allorchè una volta benefica, un'altra volta rovina.

Fermo in questo convincimento riconosco l'attività e lo zelo dimostrati da questa amministrazione comunale in questo ultimo periodo di tempo, e dico il vero concludendo che questo ultimo periodo ha redento tutto quanto un infausto passato...

Nel caso speciale detto dall'egregio *spettatore*, mi fa impressione, come una lamentanza che dura *da parecchi anni*, si sia fatta sentire a mezzo della stampa proprio adesso, e ciò non è ingenuo... che per gli ingenui... come sembra sia l'*egregio spettatore*.

Io so quanto gli altri e che cioè si sono avuti due sopraluoghi da parte delle Guardie di finanza ed a carico del titolare dello spaccio, e siamo tutti (o almeno io) sicuri che la giustizia potrà e dovrà trionfare, e che una buona volta si potrà sistemare un servizio pubblico, come quello pel quale... oggi... si fanno lagnanze.

Uno spettatore cogli occhi

Da COLUGNA

Circolo Filodrammatico

Ci scrivono 22 (n):

A Colugna, per iniziativa di qualche volonteroso e sotto gli auspici della locale Società Filarmonica e Corale di M. S., è stato fondato da qualche mese un circolo Filodrammatico con annessa Biblioteca Circolante. — Scopo del Circolo si è quello di favorire e diffondere fra i Soci lo studio della recitazione filodrammatica, organizzando periodicamente dei pubblici trattenimenti nel teatrino del Circolo eretto nell'ampia sala, gentilmente concessa dal proprietario signor Angelo Cucchini di Udine.

Ieri sera ebbe luogo il secondo trattenimento sociale con un scelto programma e l'esito non poteva essere migliore.

Giovani dilettanti, che, con sacrificio delle ore di riposo, sono riesciti dopo poco tempo a preparare un programma come quello dato ieri sera, dimostrano veramente una passione per l'arte che merita tutto l'appoggio.

Il programma comprendeva due bozzetti: «L'ordinanza» e «Lettere d'amore», una farsa e la sempre brillante e divertente Fetta Romantica «La Tamburade» dello Zorutti declamata con un brio, tutto suo speciale, dal signor Regolo Bonanni.

Nell'«Ordinanza», un gioiello di sentimento, la gentile signorina Rita Bonanni riescì efficacissima e con lei ripartirono larga messe d'applausi i signori Francesco Liva (ottima ordinanza) S. Foi e R. Bonanni.

Nella «Lettere d'amore», bozzetto di meravigliosa bellezza ed affetto, i due protagonisti, signorina Clorinda Sacchi e Regolo Bonanni, riescirono a trasportare il pubblico, che volle al proscenio la signorina Sacchi a scena aperta, obbligandola poi a ripresentarsi più volte insieme al signor Bonanni a bozzetto finito. La signorina Sacchi fu veramente una rivelazione e dimostrò sostenendo magistralmente la difficile parte di contessa Bice, di possedere un vero senso dell'arte. — Benissimo anche gli altri artisti signorina Rina Zaninotti e G. Sfella.

Esilarantissimo nella farsa il signor A. Picogna, che fece ridere il pubblico e fu molto applaudito, benissimo inoltre anche i signori C. Lirussi ed A. Foi.

Una serata veramente indimenticabile e lo dimostrò il pubblico che gremiva la sala, con le sue continue acclamazioni.

Festeggiatissimo il valente giovane signor Regolo Bonanni, spirito d'artista appassionato ed instancabile, che è uno dei più attivi sostenitori della bella ed educativa istituzione.

Instancabili poi e degni del plauso più vivo i signori Pietro Colombo e Silvio Foi istruttori e direttori degli spettacoli così bene organizzati.

Da S. VITO al Tagliamento

Un altro comizio mancato

(Dal nostro inviato speciale)

Ci scrivono, 22: (n)

Il Comitato elettorale democratico aveva indetto ieri nel cortile delle scuole per le ore 15 un comizio pubblico per far sentire un suo oratore: l'avv. Cosattini di Udine.

Erano intervenute alla riunione circa 2000 persone.

Tale grandissimo concorso, specialmente da parte della buona e operosa popolazione delle frazioni deriva dalla violenza con cui i così detti democratici conducono la campagna elettorale.

Da due lunghi mesi dura la vicenda incredibile che umilia, addolora, opprime questa civile cittadinanza. Negli ultimi giorni la compagnia degli anarcoidi, che vogliono impadronirsi del Comune come se si trattasse d'un cavallo della maremma, da prendersi col lazzo o corda che si voglia dire, ha allargato la sfera delle sue soprafazioni. Il fenomeno Barbui è in piena fermentazione.

Si ricorda la cagnara fatta a Prodolone con cui si è impedito il comizio indetto dai liberali, seguita dalle sassate sullo stradone; si ricorda il tentativo di impedire il comizio di venerdì, suscitando una serie di conflitti, col contegno più provocatore.

Come era da prevedere e voi lo avete previsto, la popolazione sanvitese, specialmente quella delle frazioni che è meno disposta a lasciarsi ingannare, che ha l'animo aperto e generoso, non intende più oltre subire la violenza sistematica e triviale.

Vi racconto dei fatti di ieri e ieri l'altro.

Due egregi professionisti, che sono stati presi di mira dai bandisti del Barbui, mentre erano a passeggio con le loro signore, furono molestati al punto da costringerli a somministrare una lezione agli aggressori amministrativi.

Un'altra: alcuni operai che hanno firmato il manifesto del Comitato Liberale furono insultati e minacciati.

Che più? Fu fatto segno alle ostilità di costoro il cav. Morassutti. E fece molto bene l'egregio uomo a rintuzzare energicamente la villania.

Aggiungete a tutto ciò la questione morale che è preminente in questa lotta — ed avrete la spiegazione del contegno della maggioranza del popolo nel comizio di ieri.

Il cortile, dunque, era pieno e saturo di elettricità. Il Barbui, gonfio e tronfio, con quella sua aria da magna putei (come dicono a Venezia) era presso al palco dell'oratore ed era salito per presentarlo.

Lo accolse un urlo formidabile che parve un'intimazione. Tentò il Barbui di vincere l'opposizione, ma invano...

Allora intervenne il cav. Morassutti e invitò tutti alla calma e al rispetto della libertà di parola. Fu applaudito, ma non fu ascoltato.

Quando il Barbui riprese a parlare, si rinnovò l'ondata delle proteste.

Avvennero scambi di ingiurie e colluttazioni, che non ebbero conseguenze, grazie alla prontezza e al tatto del capitano dei carabinieri signor Schiavetti.

Si è gridato, così, per quasi due ore.

Alle ore 17 il comizio terminò e si sciolse per stanchezza, senza ulteriori incidenti.

Noi possiamo deplorare che anche questa riunione pubblica elettorale non si sia potuta tenere; ma dobbiamo riconoscere davanti alla sistematica provocazione dei cosidetti democratici, che l'attitudine della popolazione liberale è più che giustificata. Essa ha non solo il diritto ma anche il dovere di difendersi.

Da LATISANA

Le elezioni di domenica

Sono stati rieletti consiglieri provinciali i signori: cav. Diodato Peloso Gaspari e cav. Andrea Caratti.

L'auto-candidatura dell'ex-sindaco di Precenicco, cav. Di Lorenzo ebbe esito infelice.

Nelle elezioni comunali le due liste ottennero voti quasi pari. Capolista è il signor Durigatto. Furono rieletti naturalmente il Sindaco e gli altri assessori della Giunta cessata.

Da MERETTO DI TOMBA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 22 (n):

Per mercoledì 23 corrente è convocato il nostro consiglio comunale per deliberare fra altro circa all'adesione al Consorzio per l'acquedotto Rio - Gelato e assunzione della spesa.

Speriamo che il nostro consiglio — alla vigilia delle elezioni — voterà ad unanimità favorevolmente per l'adesione del tanto sospirato acquedotto — che da anni si attende e che tanti vantaggi porterà ai nostri paesi.

Vedi in quarta pagina lettere da Gemona, Pordenone e Maniago

Da CODROIPO

Le elezioni amministrative di domenica

Ci scrivono 22 (n):

(V). — Domenica — come annunciato — ebbero luogo le elezioni amministrative comunali e provinciali. La lotta arrise splendidamente alla maggioranza liberale.

Vi erano in giuoco due liste per le comunali — e riuscirono i signori:

Murello Angelo	voti 555
De Tina Giuseppe	553
Bressanutti Antonio	551
Facchinutti Osvaldo	548
Zardini Ermenegildo	524
Giacomini Amedeo	484
De Paulis G. B.	466
Ottogalli Ermenegildo	462
Mainardi dottor Gian Lauro	460
Moro cav. Daniele	454
Piccini Luigi	454
Gregoris Antonio	452
Olivo Luigi	452
Ballico Luigi	447
Toso Giuseppe	442
Solito Michele	435
Minoranza:	
Luzzatto cav. Ugo	voti 518
Zanelli dottor Ugo	299
Lotti Roberto	265
Piccini Achille	246

Elezioni provinciali

—Dallo spoglio dei voti terminato nelle ore pomeridiane d'oggi è risultato che vennero confermati a consiglieri provinciali i signori: Ballico Luigi con voti 2098,— Cozzi sac. prof. Luigi con 2088 e Mainardi conte dottor Gian Lauro con 2081. — Ebbero poi Luzzatto cav. Ugo voti 895 — Anzil Domenico 723 ed altri con pochi voti dispersi. I primi tre vennero proclamati.

La riescita a consiglieri comunali dei signori Ballico dottor Luigi — co. Gian Lauro Mainardi e del cav. Daniele Moro e di altri liberali del più schietto stampo, fu commentata favorevolmente l'esito venne entusiasticamente accolto.

Degna di nota è la caduta di parte della cessata giunta; il sindaco e qualche assessore entrarono appena nella minoranza.

Ce ne compiacciamo francamente per la bella vittoria riportata dai signori dottor Ballico e dottor conte Mainardi sia per elezioni comunali che per quelle provinciali.

La votazione a loro favore fu plebiscitaria, e tale attestazione se la meritarono.

Questi due giovani coprirono già con intelligenza e con tanta competenza la carica di consiglieri provinciali.

La loro opera tornò a grande vantaggio del nostro Distretto e della intiera Provincia e gli elettori vollero che la loro opera continuasse.

Il disagio economico

Gli ultimi avvenimenti pare che abbiano generato una corrente di pessimismo che involge tutta la economia nazionale, creando uno stato d'animo singolare che fa apparire oggi tutto nero quello che ieri appariva bianco; nuova affermazione della deficiente visione dei fenomeni economici nella vita politica italiana.

L'«Economista d'Italia» vede in questa crescente esagerazione visuale un grave pericolo.

Si è cominciato, per questa via, col gittare una sinistra luce sulla impresa libica. E' nel programma dei socialisti di discreditare questa impresa addossandole l'origine di ogni male.

In ciò l'errore e l'artificio, poichè quale che possa essere l'onere finanziario imposto all'Erario, l'impresa così nei suoi effetti morali come in quelli materiali, non merita e non giustifica meno l'immensa maggioranza della Nazione. Se, invece nostra, il suolo libico fosse stato occupato da un altro Stato — e ciò sarebbe avvenuto sicuramente — noi avremmo avuto in Italia uno scoppio di indignazione pubblica, ed i socialisti, che oggi combattono la impresa sarebbero stati i primi ad eccitare le masse ed a profittare dell'evento per spingerle alla rivolta.

D'altra parte nessun Stato ha conquistato una grande Colonia, potremmo dire un immenso territorio coloniale, senza gravi sacrifici.

L'Italia ha cercato di compiere un poderoso sforzo, provvedendo al grande dispendio libico senza contrarre un debito all'estero. Ma è pur meritevole di encomio il sistema seguito dal Tesoro in un periodo in cui in Europa si svolgeva una nuova e più grave guerra, di cui i mercati finanziari risentivano il turbamento.

Lo sforzo è stato grave, ma non superiore alla robustezza economica del paese, il quale ha saputo reggerlo; nè ha serio fondamento di ragione l'accusa che i prestiti contratti con l'emissione dei buoni del Tesoro abbiano distratto una somma vistosa di capitali dalla attività produttrice del paese nell'ora in cui essa poteva averne maggior bisogno; chiunque abbia una conoscenza vera delle condizioni del nostro mercato sa che, senza i buoni quinquennali del Tesoro, i capitali in essi investiti avrebbero continuato a cercare impiego di Stato esteri, aggravando anche le condizioni monetarie del paese.

Dare a credere al pubblico che il bilancio ha un grosso «deficit» può far comodo ai socialisti pei loro fini, ma non risponde alla verità; bisogna dire che il «deficit» esiste perchè si è voluto e si vuole che il Bilancio, con le sue entrate ordinarie, soddisfaccia alle spese della guerra, e malgrado ciò un «deficit» è previsto negli esercizi seguenti se ed in quanto l'incremento naturale delle entrate s'arresti o si sviluppi con grande lentezza.

Quindi, se, come han fatto gli altri paesi, l'Italia si decidesse più tardi a soddisfare una buona parte delle spese della impresa libica con un prestito all'estero, il bilancio pur aggravato dal servizio di questo, si chiuderebbe in avanzo notevole, malgrado le crescenti spese ordinarie, per virtù delle nuove entrate fornite dai provvedimenti tributari ora in discussione. Dunque, la finanza italiana è ancora in condizioni soddisfacenti e migliori della finanza di altri grandi Stati presso i quali tuttavia non si grida al finimondo.

Il disagio economico del paese è prodotto dalla impresa libica! Ecco, secondo i socialisti, la causa fondamentale delle sommosse popolari.

Cominciamo dal notare che se, pur disagio vi sia nel paese, esso non esiste nelle provincie nelle quali è avvenuta la sommossa; sono luoghi nei quali i salari agricoli sono più elevati, dove la disoccupazione per riduzione di lavoro industriale non si è verificata, dove le condizioni generali economiche sono migliori che in altre regioni del regno. Dunque, il disagio economico è un puerile pretesto per spiegare e giustificare un movimento assolutamente politico.

La verità è che un certo disagio economico vi è stato dal 1912 in poi in tutto il mondo.

L'Italia non poteva certo sottrarsi allo influsso di questa situazione generale; ma il suo disagio è stato notevolmente meno sensibile che in altri paesi.

Alla Camera l'ex ministro del Tesoro on. Carcano ed il Ministro del Tesoro, on. Rubini, hanno pur proclamata che le cause del disagio della attività economica nazionale sono da ricercare nelle agitazioni operaie e in questo incessante discredito che un gruppo di persone, sotto il pretesto del libero scambio gettano a piene mani sui dirigenti delle maggiori imprese industriali, additandoli quasi al disprezzo del pubblico, spegnendo ogni spirito d'iniziativa, provocando la sfiducia del capitale.

Ma malgrado tutto ciò, le condizioni economiche del paese nostro sono migliori che all'estero: il movimento commerciale dei primi cinque mesi reca notizie confortanti, il progresso delle nostre esportazioni non si è rallentato. Nulla di più facile del rimuovere le cause sopra enunciate: un periodo di tranquillità e di pace sociale, che si può ottenere mediante una coscienza più alta e sincera dei doveri sociali nei dirigenti politici delle classi operaie; un'azione giusta, ma ferma nel governo e nel parlamento; una politica di lavoro che incoraggi e stimoli la privata iniziativa, che affidi la produzione contro i colpi di testa, che la difenda contro la crescente invadenza della produzione straniera. Così potrà rinascere la fiducia del capitale, e ricondurlo ad alimentare il lavoro nazionale; così la vita economica italiana si risolleverà per riprendere la via dell'ascensione verso la prosperità e la grandezza della patria.

CRONACA CITTADINA

La prima seduta del Consiglio Comunale

per la nomina del sindaco e della Giunta

L'aspetto della sala - I presenti

La prima seduta del nuovo Consiglio comunale ha chiamato molta gente al Palazzo della Loggia.

Prima delle ore tre lo spazio riservato al pubblico era già affollato e parecchi dovettero fermarsi sulla porta del vestibolo.

Quattro vigili si erano collocati da una parte e dall'altra del banco della stampa. Il fatto nuovo negli annali dell'amministrazione popolare viene commentato.

Il pubblico è variamente composto: riconosciamo parecchi clericali, fra cui il sindaco di Tarcento, numerosi suburbani, radicali, liberali e curiosi.

Alle 3 e 20 entra il consigliere Murero, capolista degli eletti, e va a sedere allo scanno presidenziale.

Entrano alla spicciolata i consiglieri della maggioranza. Indi i consiglieri clericali che vengono accolti dal pubblico con degli: Oh! oh! prolungati. — «Xe qua i preti». — «Sia lodato...».

Ma poi, accennando il dottor Murero a parlare, si fa generale silenzio.

Viene letto il verbale dell'ultima seduta e il dottor Murero con voce alquanto commossa, pronuncia il suo discorso:

Le parole del cons. Murero

«A voi tutti dice egli — designati dal comizio a votare in consiglio e a presiedere alla civica amministrazione rivolgo il mio saluto egualmente cordiale per quelli di voi che sono stati riconfermati e per quelli che cominciano ad esercitare l'ambito ufficio di governare il comune.

In ogni tempo fu grave il compito dei reggitori della pubblica amministrazione, ma oggi diventa più grave per le poderose difficoltà che si affacciano e che non facilmente e non in breve tempo potranno essere rimosse.

Non dubita che tutti daranno la loro esperienza e la loro abnegazione per rinsaldare le sorti del comune.

«Così, dice, tra il dissenso del pensiero, nel dibattito che non potrà essere sempre calmo, sotto gli occhi della critica più ampia, mi auguro che scaturisca il fermo proposito del bene della nostra città ed invito il consiglio a passare alla nomina del sindaco e degli assessori». (*Applausi da molti consiglieri della maggioranza; si ode un: benissimo! dal banco della minoranza e due o tre battimani del pubblico*).

I consiglieri presenti

Risultano presenti

de Belgrado conte cav. Orazio — Borghese dottor Riccardo — Bosetti Arturo — Casasola avv. comm. Vincenzo — Celotti avv. Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Conti cav. Giuseppe — Cristofori nob. avv. Antonio — Cudugnello ing. Enrico — Girardini avv. Giuseppe — Gremese Antonio — Luzzatto cav. Ugo — Marcolini Pietro — Martinuzzi Francesco — Miani Arturo — Mini avv. Alberto — Minisini cav. Francesco — Murero dottor cav. Giuseppe — Nimis avv. cav. Giuseppe — Occhialini geom Mario — Ostuzzi sac. Attilio — Pagani Camillo — Pecile prof. gr. uff. Domenico — Peratoner dott. Leopoldo — Perusini dottor cav. Costantino — Pettoello avv. Mario — Pitassi Tullio — della Porta nob cav. Giovanni — Sandri Pietro — della Schiava avv. Italico — Venier cav. Giusto — Vittorello Vittorio — Zagato avv. Gino — Zanuttini avv. Secondo — Zuliani Plinio.

Sono assenti: Beltrandi — Measso — Renier — di Trento e Volpe.

L'elezione del sindaco

Si procede alla nomina del sindaco. Vengono deposte 34 schede.

Prof. Pecile	voti 27
Girardini	1

Schede bianche 6.

Il Presidente proclama sindaco il comm. Domenico Pecile.

La proclamazione viene accolta dagli applausi della maggioranza e di una piccola parte del pubblico.

Il discorso del sindaco

Si alza il prof. grand'ufficiale Domenico Pecile e pronuncia il suo discorso.

Dice che è commosso dalla nuova prova di affettuosa dimostrazione fattegli ed esprime i sensi della sua riconoscenza.

Dopo aver per quasi dieci anni dato la sua opera modestissima al comune — sperava di poter essere messo a riposo.

«Ma voi colleghi egregi, egli soggiunge, non avete voluto darmi il benservito, anzi col vostro voto mi mettete nella contingenza di dover accettare (*commenti nel pubblico*).

«Non mancano fra voi uomini provati nelle pubbliche amministrazioni, educati alla scuola del dovere, che avrebbero assai meglio di me tenuto l'alto ufficio.

«Ad ogni modo mi piego al vostro volere, animato da immutabile sicura fede nell'avvenire della nostra città».

Continuando il sindaco dice di non poter disconoscere le gravi difficoltà che si affacciano all'amministrazione del comune.

Egli si è persuaso che *occorre affrontare senza esitanze la situazione nell'intendimento di rinvigorire il nostro bilancio*, e di aiutare la ripresa economica della nostra città, fattore così importante pel suo civile sviluppo. Il compito è arduo, ma non mancheremmo di farlo.

Compiendo i doveri di amministratori non è possibile non offendere interessi e creare disgusti. Lo sanno i colleghi che abbiamo perduto, colpevoli solo d'aver fatto il loro dovere.

«Ad essi (dice con voce più forte) mandiamo un grato affettuoso saluto (*silenzio generale*).»

«Faccio appello al vostro cordiale aiuto, faccio appello alla fede vostra, agli ideali cui ci siamo sempre informati, per superare *le infinite difficoltà e per vincere le smisurate critiche*, con sentimento sereno ed equanime.

«Nell'azione pratica mi auguro di avere collaboratori amici ed avversari — sia pure nel dissenso — per tutelare e promuovere tutti i provvedimenti destinati ad accrescere il bene della nostra città.

Termina rinnovando ai colleghi i ringraziamenti. (*I colleghi della maggioranza applaudono concordemente e vivamente, appoggiati da qualche scarso applauso del pubblico*).

L'elezione della Giunta

Si procede alla nomina della Giunta. Ecco il risultato:

Votanti 35:

Sandri	voti 31
Perusini	29
Celotti	29
Murero	28
Pagani	28
Belgrado	27

La proclamazione viene accolta con approvazioni, miste a commenti allegri per i due voti in più che ebbe il consigliere Sandri e che gli vennero dati dalla minoranza. Le congratulazioni ironiche dei colleghi non sono accettate con troppo piacere dal neo-assessore principale, che pare seccato da questo concorso della minoranza alla sua nomina. Il pubblico ha interpretato questo concorso nel senso che l'assessore Sandri fu per non meno di tre anni uno dei più vivaci ed acuti oppositori del sistema finanziario dell'amministrazione Pecile.

Assessori supplenti

Vengono deposte 35 schede:

Zagato	ebbe voti 28
Borghese	20
Schede bianche	6

Il presidente toglie la seduta; e il pubblico sfolla lentamente commentando, mentre nell'aula i consiglieri felicitano calorosamente i nuovi assessori.

Di nuovi all'assessorato, sono veramente due: l'avvocato Celotti e il conte Belgrado che sostituirà il cav. Conti. Sono poi nuovissimi gli assessori supplenti.

L'assenza dei consiglieri liberali

Trovandosi all'estero il comm. Renier da più giorni e non avendo quindi potuto prendere alcune accordo con lui, anche i consiglieri co. di Trento e cav. Volpe, per un doveroso riguardo verso il Collega assente, si astennero dall'intervenire alla seduta di ieri del consiglio comunale.

Per l'esportazione dei nostri vini in Bulgaria

Nell'interesse deella Esportanzione vinicola italiana, al fine di rendere più agevole l'introduzione dei nostri vini in Bulgaria evitando possibili contestazioni con quelle dogane, il Ministero delle Finanze, Ufficio Trattati, avverte che con recente disposizione, il Governo Bulgaro ha stabilito che i certificati di origine per le spedizioni di vino rilasciati dalle Autorità competenti e vidimati dagli Uffici doganali italiani di esportazione, al fine di far godere ai nostri vini il dazio ridotto di L. 12,80 al quintale, (fino a 14 gradi di alcool) devono indicare non solo il nome della città di provenienza dei vini, ma anche il nome della provincia di cui essa fa parte.

Ultimi spunti polemici

Al "Corriere del Friuli,,

Scrivemmo sabato che i clericali udinesi sono così felici di essere, dopo tanti anni, riusciti a rimettere il naso fuori delle sagrestie, che si sono guardati bene dall'unire la loro voce alle molte chiedenti le dimissioni della esautorata maggioranza radico - democratica.

Il «Corriere» ci accusa di non veritieri.

Ebbene, lunedì sera il «Corriere» scriveva e martedì mattina ristampava:

«Di una cosa sola ci duole. *I radicali hanno la possibilità di rimanere al potere, perchè effettivamente hanno una buona maggioranza.* A seguire uno *scrupolo*, costituzionalista, in vero, POTREBBERO dimettersi. Ma i radicali non si dimettono».

Questo — da parte degli avversari, ai quali il responso delle urne dava diritto di parlare più forte — fu un invito a dimettersi, o fu invece il contrario?

«*Soggiungevamo*» — dice oggi il «Corriere» — «che la votazione ottenuta dai radicali non è tale che conferisca la forza e l'autorità morale necessaria ad affrontare l'attuale momento amministrativo».

Non è vero. Nell'articolo di lunedì sera-martedì mattina, il Corriere» non *soggiungeva* niente.

Noi — al contrario — nel giornale di martedì, ponevamo subito ben chiara la domanda:

«Soltanto perchè nessun altro partito ha voluto assumere l'eredità del passato, i democratici hanno nel Consiglio una maggioranza, alla quale non corrisponde affatto una maggioranza nel paese.

Quale compito può spettare a detta maggioranza?

Quello di *liquidare*, rimediando per quanto possibile, agli errori commessi??

Questo sarebbe stato il suo compito, secondo le nostre previsioni di ieri.

Ma queste essendo state sorpassate così gravemente dalla realtà, si presenta una nuova situazione.

Avrà una qualunque amministrazione, che esca dalla maggioranza del nuovo Consiglio, il coraggio e la forza e l'autorità per quei provvedimenti che la *liquidazione* renderà necessari??

Se no, pensi la maggioranza a tutelare la sua dignità».

E giovedì, dopo un più attento esame della pubblica opinione, negammo che la maggioranza avesse anche un mandato di semplice liquidazione, e chiudemmo la breve nota, così:

«Certo è che, per affrontare coraggiosamente la verità *e per dirla*, per prendere di fronte i problemi enormi, che *la liquidazione* propone ed impone, e per risolverli, occorre una grande forza morale; e questa, nei consigli e nelle deliberazioni dei molti, non si ottiene se non dove sia una grande coesione ed una fede comune.

Ci sia permesso (per la maggioranza democratica) di dubitare dell'una e dell'altra».

Il «Corriere» riportava, nel dì appresso, queste *nostre* parole fra gli «Echi elettorali».

Oggi egli osa dire che esse erano un nostro furterello... ai prodotti delle sue penne.

* * *

Ah! la meschina polemica, alla quale costoro ci costringono a scendere!

Ma si vantino pure essi salvatori di Udine, facciano pure le più stolte e puerili insinuazioni sul conto degli avversari, però non accusino proprio noi di menzogna, nell'atto che se ne dimostrano maestri!!

* * *

Tornando al fatto, ripetiamo che se LUNEDI MATTINA, allorchè si conosceva l'esito delle provinciali e non delle comunali ed anzi — si noti bene — dall'esito delle prime prevedevasi il successo della lista liberale pure nelle seconde, il «Corriere» scriveva che, se anche «rimanga la prevalenza ai radicali per le elezioni comunali... saranno *costretti* a dimettersi», LUNEDI SERA — allorchè si seppe che, non la lista liberale, ma la clericale, nelle comunali, aveva ottenuto maggiore successo — nell'articolo «*Il Responso delle urne*» ripetuto anche martedì mattina, lo stesso giornale, trovava, non più che i radicali avrebbero DOVUTO, ma soltanto POTUTO dimettersi, a seguire uno *scrupolo costituzionalista* (sic!) come avrebbero potuto rimanere al potere «*perchè effettivamente hanno una buona maggioranza*», che poi suggestivamente si precisava 30 contro 10.

E nel dì appresso, mercoledì, nell'articolo «*I radicali rimangono al potere!*» indicava il mandato dei suoi in una semplice opera di controllo, quello stesso «Corriere» che nei giorni prima delle elezioni aveva proposto quale immediata meta della sua campagna: «*L'amministrazione radicale deve cadere!*» — e noi fino da allora

avevamo commentato: «Trappola ad ingenuità?»

Ripetiamo che questo contegno del «Corriere» *documenta* che essi — i clericali — non intendevano affatto prima delle elezioni di *far cadere* la amministrazione, come andavano predicando ai gonzi; — e che quando ad elezioni compiute, l'esito delle stesse, superiore a qualsiasi previsione, avrebbe reso, non solo possibili, ma doverose le dimissioni della maggioranza, essi soli non si curarono di *chiederle*, ad alta voce, come ne avrebbero avuto il diritto.

Perchè? Perchè sanno quale attimo fuggente sia stato da essi sfruttato e sanno con quali mezzi lo sfruttarono; sanno le schede stampate che cominciavano col nome di un liberale, cui seguivano i nomi clericali, sanno la lunga preparazione, sanno la caccia affannosa all'elettore nell'ultima ora, sanno infine che da una nuova prova, che fosse seguita domani essi sarebbero stati probabilmente messi fuori dell'uscio. Ed ecco la coincidenza di interessi radicali e di interessi clericali da noi ieri accennata come un singolare aspetto della situazione presente.

Ed al " Paese „

Il «Paese» fa gran giochi di parole, finge di prendere sul serio alcune frasi nostre sulla nuova amministrazione — frasi ironiche tanto che... *sul serio neppure il* «Paese» avrebbe potuto scriverle, senza far ridere la città intera.

Sembra colui che, trovandosi in una situazione falsa e penosa, nella quale non osa dire nemmeno a sè stesso quella verità che pur conosce e che gli sta sopra, cerca di sostenere il proprio coraggio e di evitare che altri tocchi i tasti peggiori... barzellettando.

Perchè è sempre più vero che tutto si può dire ed ancora più facilmente tutto si può scrivere (la contraddizione arriva tarda e da altro foglio), ma i fatti stanno: e sono: 3636 CITTADINI CONTRO 1347, hanno espresso condanna della Amministrazione che ha governato e che... continuerà a governare!

Società Alpina Friulana

Tradizionale gita a Nevea ed eventuali escursioni al Ricovero Canin ed alle cime circostanti.

SABATO 27:

15.49 partenza in treno.
17.49 arrivo a Chiusa e partenza per Saletto.
19 Arrivo a Saletto.
20 Arrivo ai Piani.
21 e mezza Arrivo a Nevea.

Da Chiusa ai Piani, i gitanti che primi si pernotteranno potranno usufruire di un carro da trasporto.

Raccomandasi che ciascuno porti con se delle provviste per la cena da consumarsi durante il percorso.

DOMENICA 28:

Ore 5 Sveglia.
6. Partenza per il Ricovero Canin (m. 2008).
11 e mezza Ritorno al Ricovero Nevea — Pranzo.
14 e tre quarti. — Partenza a piedi per Chiusa.
18.37. — Ritorno a Udine in ferrovia.

Eventualmente si potrà arrivare nella serata a Chiusa, pernottare e partire il lunedì alle 6.14 arrivando a Udine alle 7.52.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

Le prenotazioni si riceveranno alla sede della Società sino alle ore 12 di venerdì 26 corrente verso deposito di lire due.

La spesa complessiva si aggirerà sulle lire 11.

Licenze e promozioni senza esame

R. ISTITUTO TECNICO

Sezione fisico matematica: Classe II A. Raffaelli Renato — Tositti Carmela — Ellero Luigi (rimesso per l'esame in inglese).

Sezione industriale: Mariutti Eugenio.

Agrimensura: Bonanni Enrico — Coccolo Romano — De Fanti Luigi.

Commercio - ragioneria: Lazzaro Giovanni.

R. SCUOLA NORMALE

1. Complementare A.: Cucchini — Pellis e Picotti.

I. complementare B.: Della Negra.

II. Complementare A.: Anzil — Clocchiatti — Del Bianco — Della Vedova e Garlato.

Distribuzione gratuita di semi per colture di sostituzione del cinquantino

La Commissione pellagrologica allo scopo di favorire nei Distretti di Codroipo — Palmanova e Latisana la diffusione di colture che vantaggiosamente sostituiscono il cinquantino, anche nel corrente anno farà una distribuzione gratuita di seme per erbai foraggeri di Rape, Mais Caragua (Sorghetta) e Senape bianca.

La quantità massima di semi che si concederanno a ogni richiedente sarà:

per la rapa da foraggio - chilogrammi 1 e mezzo corrispondente a circa mq. 3000 di coltura,

per la senape bianca chilogrammi 3 corrispondenti a circa mq. 3000. di coltura,

per il mais Caragua chilogrammi 35 corrispondenti a circa mq. 3000 di coltura.

Le domande si accettano a tutto il 28 corrente e sino ad esaurimento dei quantitativi di semi disponibili, presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, e dovranno contenere: nome, cognome, dimora del richiedente, quantità di semi che si richiedono (entro i limiti indicati).

Un ciclista imprudente

Ieri, lunedì, giornata di riposo, per i barbieri, il ragazzo Carpignani Mario di Luigi di anni 13 e mezzo, garzone in una bottega da barbiere, verso le ore 14, probabilmente per fare una bravata volle scendere dalla riva del Castello con una bicicletta mancante di freno! Ma mal ne colse, perchè impossibilitato a frenare, andò a urtare con forza contro il portone d'ingresso, e cadendo a terra si ferì. Venne in suo soccorso il vigile urbano Zenaro, che lo accompagnò all'ospedale, ove il dottor Bagolan lo dichiarò guaribile entro 8 giorni.

I funebri della signora Italia Marzuttini ved. Fabris

Un numerosissimo corteo accompagnò ieri alle ore 17.30 all'ultima dimora la salma della benefica e veneranda signora Italia Marzuttini vedova Fabris.

Apriva il corteo una rappresentanza della «Scuola e famiglia» seguita da una pia confraternita e dal carro delle corone che erano le seguenti:

I farmacisti della ditta Fabris — alla cara nonna Angiolo e Maria — Anna e Pitro Fantoni alla cara zia — Famiglia Sonvilla — Leonardo Rizzani alla cara zia — Fratelli Santi — Cristina Bonaventura Ferrari — Famiglia avv. Nimis — Fornera Gregorio.

La corona dei figli Luigi, Ada e Maria posava sul feretro posta su di un carro funebre di prima classe.

Seguivano il feretro alcuni congiunti e quindi un numeroso stuolo di signore, e poi altra schiera di signori fra i quali il sindaco comm. **Pecile** — l'ing. Cudugnello — il prof. Comencini — prof. cav. Del Puppo — avvocato Rubbazzer — avv. Levi — Pietro Sandri — cav. R. Sbuelz — cav. prof. Pizzio — A. Fanna — avv. cav. Nimis — Pepe — Santi — Daldan — Giorgio Pontoni — conte cav. Giuliano di Caporiacco — conte Ettore Orgnani — cav. Bonini — avv. Nardini — avv. Zanuttini — R. Battistig — avvocato Bertacioli — comm. M. Misani — cav. Minisini — cav. dottor Murero — cav. E. Spezzotti — dottor C. Perusini — L. Cuoghi — Broili — L. De Gleria ed altri molti.

Dopo le esequie seguite nella chiesa di San Giacomo il corteo procedette al Cimitero, sempre seguito da numerose persone.

Ai congiunti tutti e specialmente al cav. uff. dottor C. Marzuttini e al dottor L. Fabris presentiamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

Beneficenza

Il signor dottor Luigi Fabris e nipoti Angelo e Mario, elargirono per l'erigenda Colonia Marina di Lignano lire 100 per onorare la memoria della compianta, amatissima loro nonna signora Italia Marzuttini vedova Fabris.

La presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia beneficata, porge ai generosi offerenti sentite grazie.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Colloredo Mels co. Giovanni: Comessatti Giacomo lire 2.

In morte Pellegrini Giovanni: Comessatti Giacomo lire 2.

I signori dottor Luigi, Angiolo e Mario Fabris onde onorare la memoria della defunta rispettiva Loro madre e nonna signora Italia Marzuttini vedova Fabris elargirono alla Pia Casa di Ricovero lire cento.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Gravissimo ferimento durante un giuoco

Ieri sera verso le 19 il ragazzo Ernesto Ebuer di Giovanni di anni 11 giuocava fuori porta Gemona, in unione ad altri suoi coetanei, con un drago volante

Per correre dietro al drago ad un certo punto inciampò e cadde col ventre sopra dei grossi pezzi di vetro, dai quali rimase tagliato.

Il povero ragazzo che subito fu tutto insanguinato, gridava per l'improvviso dolore. Venne soccorso dai presenti e accompagnato alla propria abitazione e quindi, fasciato alla meglio, fu trasportato all'Ospitale.

Il dott. Bagolan lo visitò e gli riscontrò delle ferite da taglio all'addome con sospetto di penetrazione in cavità. Il caso è grave e perciò la prognosi fu riservata.

Il ragazzo venne accolto d'urgenza nel Pio luogo.

Il calcio di un cavallo

Certo De Ciano Antonio fu Osvaldo di anni 71 di San Daniele, stalliere ieri mentre governava un cavallo ricevette un calcio che gli ruppe il femore destro.

Venne trasportato all'ospedale ove fu accolto e dichiarato guaribile in 50 giorni.

Società Reduci d'Africa

Nella riunione di domenica della Società Reduci d'Africa, fu convenuto che dal mese di luglio in poi, la sede sociale resti aperta ai soci tutte le domeniche dalle 11 alle 12.

Listino dei prezzi dei bozzoli

La Camera di commercio comunica: *giorno* 21 *corr.*:

Bozzoli sferici chinesi e bigialli: prezzi finiti da lire 3.60 a lire 4.15 — bozzoli poligialli e gialli prezzi finiti da lire 3.40 a lire 3.85.

Malatesta rifugiato a San Marino?

ROMA, 22. — Il «Corriere d'Italia» riceve dal suo corrispondente di Rimini in data 21 notte:

«Mentre le autorità continuano a diramare circolari a tutte le questure del regno per eseguire il mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria contro l'anarchico Enrico Malatesta, questi vive tranquillo fra le mura ospitali della Repubblica di S. Marino. Egli, appena si accorse che il sogno rivoluzionario svaniva, prese la via dell'estero e si aggrappò alle spalle del Titano con un amico, che da cinque giorni lo conforta nel suo esilio. Vi garantisco nel modo più assoluto l'autenticità di questa notizia».

L'elezione di Marostica

VICENZA, 22. — Elezione politica nel collegio di Marostica: proclamato ballottaggio tra Bonacossa e Corradini.

L'elezione di Vallo della Lucania

VALLO DELLA LUCANIA, 22. — Elezione politica. Risultato di ventinove sezioni su trentadue: Talamo 4216, Imbriaco 3338.

I fari di Smirne

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Costantinopoli al Lloyd annuncia che i fari di Smnirne si riaccenderanno da oggi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ostruzionismo dell'estrema ai provvedimenti tributari
Si tratta per farlo desistere

ROMA, 22. — La «Tribuna» pubblica che domani alle ore 10 è stata indetta la riunione plenaria del gruppo parlamentare socialista, per discutere in merito all'opposizione del gruppo stesso ai provvedimenti tributari.

Nella riunione si deciderà se è il caso di continuare la discussione nelle forme e coi metodi usati finora (Vale a dire coi metodi ostruzionisti) o se è il caso di modificare l'atteggiamento del gruppo al riguardo.

Il «Giornale d'Italia» a proposito dell'ostruzionismo dell'estrema, pubblica che si è iniziato uno scambio vivo di trattative fra un giovane deputato radicale e i socialisti, per indurre costoro a desistere dall'ostruzionismo.

Domani il gruppo prenderà in esame le proposte del deputato radicale.

La felice prova col cannone da 280 al poligono di Bracciano

BRACCIANO, 22. — Vi fu qui, oggi, un'insolita animazione per lo arrivo di vari automobili recanti parecchi generali e ufficiali superiori di ogni arma.

Si è sparsa subito la voce che si doveva fare un esperimento col cannone da 280 contro una cupola corazzata.

Molti cittadini si sono recati al Ponte del Diavolo dove sorge la cupola corazzata.

Durante l'attesa il dirigibile P. 2. fece un volo all'altezza di 200 metri per ritornare poi nell'hangar.

Alle ore 5 un fragore formidabile ha avvertito che l'esperimento era avvenuto.

Erano presenti, oltre il generale Pollio, i generali Panizzardi. Grillo, Mirandoli e molti ufficiali superiori.

All' Istituto coloniale italiano

ROMA, 21. — Il Consiglio centrale recentemente eletto dell'Istituto Coloniale italiano ha tenuto la sua prima adunanza per esaminare il programma esposto dal nuovo presidente dell'ente, on. Ernesto Artom. Fra gli intervenuti vi erano l'ammiraglio Bettolo, l'on. Morpurgo, l'on. Ciraolo, l'on. Colonna di Cesarò, l'on. Torre, il comm. Stringher, il comm. Bodrero, il comm. Maraini, il prof. Vivante ed altri.

Il presidente on. Artom ha illustrato con una splendida relazione il duplice fine dell'Istituto coloniale.

Furono nominati vice presidenti gli on. Morpurgo, Torre e Colonna di Cesarò.

Il patto Gentiloni non è reato

ROMA, 22: — Il «Messaggero» ha da Lucera:

All'indomani delle elezioni politiche l'on. Fraccacreta, deputato di San Severo, sporse querela di diffamazione a mezzo della stampa contro i sacerdoti Felice Canelli e Giuseppe Cavezzi e contro i clericali Formato e Beprole perchè gli avevano mosso pubblica accusa di avere personalmente e per mezzo del sottoprefetto, cav. Adinolfi, assunto impegno che in Parlamento non avrebbe mai votato leggi contrarie alla religione, ottenendo così che fosse tolto il «non expedit» in suo favore.

Dopo lunga e diligente istruttoria in cui, fra gli altri, fu interrogato il vescovo di San Severo, mons. Pizzo, il rappresentante del P. M., pur riconoscendo che l'on. Fraccacreta non patteggiò mai con i cattolici, con recente requisitoria ha chiesto che i querelati siano prosciolti perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

L'adesione al nazionalismo di Pantaleoni e Luigi Cesana

ROMA, 22. — Nell'ultimo elenco delle oblazioni per la candidatura di Corradini a Marostica, pubblicato dall'«Idea Nazionale», figura il nome del prof. Maffeo Pantaleoni, che ha sottoscritto per L. 150.

Il «Corriere d'Italia», a proposito di questa sottoscrizione, dice:

«L'adesione dell'illustre economista alla candidatura di Enrico Corradini non ci sorprende. Quanche anno fa il Pantaleoni esprimeva intorno al nazionalismo un giudizio che, per quanto laconico, non poteva essere di più aperta ed ampia condanna. Ma chi conosce la sincerità del prof. Pantaleoni non può meravigliarsi di un mutamento che risponde certo ad un più matura esame del fenomeno nazionalistà, che pure contrasta con quelle che furono per il Pantaleoni idee capitali, come il liberismo ad oltranza e l'antiprotezionismo, che il Congresso nazionale di Milano dichiarò inconciliabili con le idee e l'azione del partito».

Luigi Cesana, già direttore e proprietario del «Messaggero», che, come è noto, ha inviato la sua adesione alla candidatura di Corradini a Marostica, ha diretto al «Corriere d'Italia» una lettera per spiegare la sua attitudine.

Dopo aver detto che si sarebbe opposto alla ricostruzione del blocco a Roma e che ritiene che il socialismo è esaurito presso le masse, il Cesana conclude:

«A costituire il socialismo sorgono il sindacalismo e l'anarchismo da una parte e il nazionalismo dall'altra. Fra questi aspiranti ad agitare la gora morta nella quale si trova immerso il nostro paese, ciascuno può scegliere quello che meglio gli conviene. E' dunque logico, naturale, che io dia la preferenza ai nazionalisti, i quali invece di perdersi nelle bizantine logomacchie dei partiti vecchi o che stanno invecchiando, ci parlano un linguaggio nuovo, risoluto e confortante. Non è tutto oro quello che luce: la so; ma non vorrei trattenermi oltre dal dimostrare la mia sincera simpatia per uomini che coraggiosamente combattono tutte le soluzioni anodine e catastrofiche ora suggerite dai diversi partiti, e che sperano di vedere il nostro paese forte, ricco e completamente guarito dai suoi molti mali».

Vedi in quarta pagina lettere da Gemona, Pordenone e Maniago

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 7 Luglio 1907, N. 455 e 456 e 11 Giugno 1908, N. 273 e 274 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice.

Visto il R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice, avrà luogo *immancabilmente*

Martedì 30 Giugno 1914

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 e susseguente Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Roma 10 giugno 1914.

Il Prefetto
ANNARATONE

Da GEMONA

Sul forte d'Osoppo - La festa di S. Luigi - Esami - Il tempo - Abbellimento

Ci scrivono, 22 (n):

I volontari alpini, nel pomeriggio di ieri, si portarono, in gita d'istruzione, sul forte d'Osoppo. Erano comandati dal capo-reparto tenente conte Gropplero.

Furono ricevuti ed accompagnati in una lunga visita alla rocca eroica con squisita cortesia, dall'egregio comandante del forte signor maggiore cav. Hese, che fu largo di utilissime spiegazioni ai bravi giovanotti che ritornarono a sera soddisfatissimi della bella gita compiuta.

✱ Ieri, la festa di S. Luigi, fu solennizzata in bel modo dagli oratori e ricreatori locali, con funzioni religiose e svariati divertimenti nel cortile del collegio Stimatini.

La sera grande illuminazione, concerto della banda, cinematografo e fuochi d'artificio.

Il vasto cortile era molto popolato di spettatori.

✱ Stamane s'iniziarono gli esami di licenza dalla VI elementare.

A presiederli è stato delegato il signor Domenico Romanin Direttore delle scuole di Artegna.

A quelli di VI seguiranno gli altri in tutte le classi.

✱ Tanto per abitudine ormai acquistata. Il tempo sempre burrascoso e piovoso oltre ogni dire. Lampi, tuoni e... conseguenze. Però, quelli che han potuto — i bachi si può dire che son tutti al riparo, e il mercato bozzoli è cominciato.

✱ La farmacia del signor Gabriele Dall'Acqua, ha subìto in questi giorni, una vera trasformazione. E' diventata veramente «Scik»: la facciata del tutto cambiata artisticamente, in marmo finto decorato; i mobili all'interno nuovi di zecca e bellissimi, le medicine... o ben quest e, credo, sempre le stesse.

Insomma una farmacia degna di figurare molto bene in qualunque città.

Progettista del lavoro ed esecutore della mobiglia, il bravo artista concittadino, signor Fantoni Giovanni di Achille. Il signor Faustino Isola fece la bella facciata in finto marmo.

Da PORDENONE

Alle scuole tecniche - In montagna - Teatro Roma

Ci scrivono, 22, (n):

Gli esami di ammissione e di promozione alle nostre Scuole Tecniche avranno principio il giorno 28 corr. — quelli di licenza si inizieranno con il giorno 1.o luglio.

✱ La gita al Col Visentin fu ieri effettuata da pochi amici, poichè la squadra popolare venne sospesa a causa del tempo minaccioso.

Ed il tempo mantenne la sua promessa del sabato, mandando nebbia o pioggia in quantità. I gitanti però si divertirono egualmente poichè la tristezza del teompo era vinta dalla lieta spensieratezza dei baldi giovani.

✱ Domani sera al Teatro Roma agirà una buona compagnia di varietà.

Gustavo Salvini

Ci telefonano:

Questa sera Gustavo Salvini ha portato sulle scene del Roma la tragica figura di «Amleto» degnamente, rendendone l'anima profonda. Un pubblico numorosissimo compensò di molti applausi il grande attore, che con questa chiude il breve ciclo delle sue rappresentazioni.

Da MANIAGO

Passaggio di truppa

Ci scrivono, 22 (n):

Quest'oggi proveniente da Palmanova, è arrivato il quarto Squadrone del Reggimento Cavalleggeri «Roma» comandato dal Capitano Signor Mangano, coi Tenenti signori Rossi e Marengo, e composto di 104 uomini di truppa e 114 cavalli. Avrebbe dovuto proseguire per Longarone attraversando tutta la vallata del Cellina, ma causa la frana di Barcis che non permette il transito dei carri, l'itinerario dovette essere cambiato, e domani lo squadrone prenderà la via di Aviano, Cordignano, Vittorio, per quindi proseguire per Feltre, Conegliano, Pordenone, e far ritorno in sede.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22.. — Europa pressione massima 708 sulla Lapponia, minima 755 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometrò quasi generalmente salito intorno a 1 mill. Temperatura stazionaria nelle regioni meridionali,. aumentata altrove, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche nelle regioni settentrionali e in Liguria, sereno nelle regioni meridionali, di notte piogierelle in Sicilia.

Stamane cielo sereno nelle regioni ins. e penins. vario altrove e nella Valle Padana e in Toscana, sereno altrove, barometro livellato tra 762 e 763.

Probabilità: Nelle regioni settentrionali venti moderati del 4.o quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle e qualche temporale, temperatura in aumento.

Sul versante adriatico venti moderati de 1l.o quadrante, cielo nuvoloso con pioggie. Temperatura elevata mare mosso.

Sul versante tirrenico venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso.

Sulle coste libiche venti mod. del terzo quadrante, cielo vario, mare mosso.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.33, Londra [sterline] 25.27, Germania [marchi] 123 32 Austria [corone] 104.55, Pietroburgo rubli] 263.19, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.—, Turchia [lire turche] =.—

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.40, fine giugno idem 97 45 idem 3.1/2 0/0 £6 90.

Azioni: Banca d'Italia 1373.50, Banca Commer. Ital. 751.50 Credito Ital. 520.—, Ferrovie Medit. 225.25 Naviga. Gen. It. 399.—, Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 13.01. Svizzera 100.25

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.35, id. id. fine giugno 97.45 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1374.— Banca Commer. Ital. 752.— Credito Ital. 520.— Ferrovie Merid. 533.50, id. Medit. 225 50, Nav. Gen. Ital. 398.50, Raff. Ligure Lombarda 317.—, Acciaierie Terni, 1301 Eridania 558 —, Ansaldo Armstrong e C. 235 75

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0/0 89.35, Italiana 3.1/2 0/0 97.15, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 74 3/4 Obblig. Ferr Lombarde 257.—, Cambio, su Italia 99 3/4 Rendita Turca 81.52 Rend. Russa 41 1 id. 43.2 1906 102.35 id. 1900 82 55. Portoghese 61.2, Banca Commerciale 892 —

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il Cambio per domani è 100,32.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.